

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO"
46100 - MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - Telefono 20.330

Notiziario n. 6 - 1967

1 — XI ADUNATA — PESCHIERA DEL GARDA — 10 SETTEMBRE — Il 10 Settembre u.s. si è svolta a Peschiera del Garda l'XI Adunata della « Tagliamento », secondo il programma indicato nel Notiziario n. 5.

In una magnifica giornata di sole, con la cornice sempre suggestiva del lago di Garda, l'Adunata è ottimamente riuscita sia per numero dei partecipanti sia per il clima di serena armonia che vi ha dominato e sia per l'ordine che è stato perfetto.

Meritevole di particolare menzione la presenza di un buon numero di congiunti dei nostri Caduti tra i quali, per la prima volta, la vedova del valoroso Cent. Mengoli, com.te la 2ª Compagnia del 79º Btg., gravemente ferito a Nowaja Orlowka nel Natale 1941 e deceduto in prigionia.

Numerosa anche la partecipazione dei familiari dei Reduci a testimoniare come la grande famiglia della « Tagliamento » non comprenda solo i superstiti ma anche le madri, le spose, i figli che con le loro ansie, i loro sacrifici, le loro trepidazioni hanno vissuto, passo, passo, le vicende della Legione.

Al Santuario della Madonna del Frassino, completamente gremito, Mons. Biasutti, Cappellano della Legione, ha celebrato la S. Messa. Al Vangelo, Mons. Biasutti ha rivolto un'allocuzione ai Reduci ricordando i Caduti sul campo ed i camerati che recentemente ci hanno lasciato e rivolgendo alla loro memoria un reverente ed affettuoso pensiero. All'offertorio, alto e solenne si è levato nel Tempio il canto della Preghiera del Legionario.

Al termine della Messa i partecipanti si sono portati al Monumento ai Caduti di Peschiera ove, schieratisi, mentre un gruppo di nostri mutilati deponeva una corona d'alloro ai piedi del Monumento, hanno osservato un minuto di raccoglimento.

Dopo una breve visita alla cittadina di Peschiera i reduci si riunivano alle 13 all'Hotel Milano ove, nell'ampio salone, veniva servito il pranzo ai 277 partecipanti.

Alla fine del pranzo ha preso la parola il Presidente del Comitato Direttivo. Dopo aver rivolto un vivo ringraziamento ai congiunti dei Caduti che con la loro presenza hanno onorato la nostra Adunata, ha espresso la gratitudine dei Reduci al Gen. Diamanti per aver accettato di commemorare il 25º anniversario della 1ª Battaglia sul Don. Ha dato quindi lettura del Messaggio che il Maresciallo Giovanni Messe gli ha indirizzato e che qui riportiamo:

Caro Margini,

La ringrazio vivamente per l'invito rivoltomi a partecipare all'XI Adunata dei Reduci della Legione Tagliamento, che avrà luogo il 10 Settembre p.v.

Sensibile al significativo invito, mi trovo però nella impossibilità di essere materialmente tra voi, ma lo sarò spiritualmente dando la mia piena solidarietà, onorando i gloriosi Caduti e Dispersi della valorosa Legione « Tagliamento » e dando atto ai valorosi superstiti del loro esemplare comportamento durante tutta la Campagna sul fronte Russo.

A lei ed a tutti coloro che saranno presenti all'Adunata, invio il mio memore ed affettuoso saluto.

F.to Giovanni Messe

Rende noto che hanno scritto, telefonato o telegrafato il loro rammarico per la forzata assenza e pregando di voler recare il loro saluto ai Reduci presenti la Medaglia d'Oro Giuseppe Zigiotti, Presidente dell'A.N.A.M. — l'On. Celio Rabotti di Reggio Emilia — la famiglia Pessina da Bra — la prof.ssa Azzolini da Vibo Valentia — l'Avv. Vigoriti da Firenze — il Rag. Tedesco da Torino — il Cap.no Paglia da Pesaro — Fissore da Bra — Frescaroli da Milano — Tarasconi da Como — Santini e Marjani da Reggio E. — Bigi Luigi da Iesi.

Data per esposta la relazione sull'attività svolta che i vari notiziari hanno esaurientemente illustrata, comunica alcuni dati riassuntivi sulla situazione finanziaria, dati che più avanti riportiamo.

Ghiude il suo dire formulando l'auspicio che all'adunata del prossimo anno la partecipazione dei reduci sia ancora più numerosa.

Dà quindi la parola al Gen. Filippo Diamanti.

Del brillante ed incisivo discorso del Gen. Diamanti diamo più avanti il testo integrale.

Interrotto frequentemente da applausi l'orazione viene coronata da uno scrosciante generale applauso.

Prende quindi la parola il reduce Billia Lodovico di Piacenza che, quale componente del Consiglio Nazionale dell'Associazione Volontari di Guerra, porta il saluto dei Volontari ai camerati della « Tagliamento ».

Chiamato a gran voce, Mons. Biasutti prende la parola e con la tipica oratoria che lo distingue ricorda gli umili Legionari e Fanti che, senza miraggio di ricompense od onori o riconoscimenti, fecero olocausto della loro vita, spinti unicamente dal senso profondo del dovere.

La sua breve ma toccante concione, non scevra di spunti polemici, riscuote unanimi consensi ed ovazioni.

Alla fine dei discorsi i reduci si sono intrattenuti in allegri conversari e verso le ore 16 il commiato. L'adunata si è sciolta lasciando in tutti i partecipanti il ricordo di questa magnifica giornata trascorsa in piena fraternità ed in assoluto ordine e senza che il minimo incidente venisse a turbare la serenità dell'adunata.

Nel corso dell'adunata sono state distribuite cartoline col testo della Preghiera del Legionario ed una stampata su disegno del legionario, Comar Dino, rappresentante in sintesi il calvario della Legione da Dnieper al Don.

2 — SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DEL FONDO CASSA. — La gestione contabile del periodo 1 Maggio 8 Settembre 1967 presenta le seguenti risultanze:

Entrate	L. 439.285
Spese	L. 205.310
Rimanenza di cassa	L. 233.975

Dall'11 Agosto 1967, data dell'ultima pubblicazione sul notiziario, sono stati eseguiti i seguenti versamenti al Fondo Cassa:

Ricevuta n. 131	L. 2.500		riporto L. 98.300
» » 132	» 5.000	Raccolte da Del Bianco tra reduci friulani	
» » 133	» 5.000	Ricevuta n. 144	L. 2.000
» » 134	» 5.000	» » 145	» 5.000
» » 135	» 5.000	» » 146	» 10.000
» » 136	» 1.000	Offerte della Sig.ra Concetta Mengoli Venturoli	
» » 137	» 5.000	Ricevuta n. 147	L. 1.000
» » 138	» 10.000	» » 148	» 10.000
» » 139	» 26.300	Offerte della Sig.na Adele Pellegrini	
Offerte da Laldi Egisto in memoria della madre		Ricevuta n. 149	L. 5.000
Sig.ra Ester Lapi-Laldi		» » 150	» 31.500
Ricevuta n. 140	L. 2.000	Importo cartoline vendute	
» » 141	» 10.000	Ricevuta n. 151	L. 5.000
» » 142	» 5.000	» » 152	» 10.000
» » 143	» 2.000	» » 153	» 1.600
Ricevuta n. 143 bis	» 14.500		
	a riportare L. 98.300		Totale L. 179.400

3 — NOTIZIARI RESPINTI — Dei n. 450 notiziari diramati alla vigilia della nostra XI Adunata ne sono stati respinti quattro: tre perchè sconosciuti all'indirizzo indicato, uno con la scritta: **non interessa**.

Quest'ultimo è stato respinto da un reduce di Poviglio (Reggio Emilia), del quale riteniamo dignitoso non indicarne il nome.

Non neghiamo che la cosa ci arreca dispiacere perchè dobbiamo riconoscere come vi sia qualcuno fra i reduci della « Tagliamento » che non esita a rinnegare il proprio passato di combattente.

Non ci resta che prenderne atto e quell'ex legionario stia pur tranquillo che per l'avvenire eviteremo di ricordargli, col nostro notiziario, un passato che indubbiamente lui giudica disonorevole.

Non escludiamo che ci possa essere qualcun'altro, tra quelli cui noi inviamo il notiziario che la pensi come l'ex legionario di Poviglio. Se così fosse lo invitiamo caldamente ad imitarne l'esempio.

Ci darà così modo di risparmiare spese di stampa e postali ma soprattutto ci eviterà di mantenere rapporti con chi è indegno di appartenere alla nostra famiglia.

4 — NUOVO ORDINAMENTO — Nell'intento di rendere il nostro organismo più rispondente alle necessità

cor
am
nut
dal

di
di
tuo:



“O”

M
A

LEGIONE "TAGLIAMENTO", XI ADUNATA - 10 settembre 1967

COMMEMORAZIONE DELLA BATTAGLIA DI AGOSTO tenuta dal Generale Diamanti

E' questa la undicesima adunata della « Tagliamento ». Adunata particolarmente significativa, perchè essa si effettua nel venticinquesimo annuale di una delle più fulgide pagine della sua storia.

Venticinque anni orsono, di questi giorni, e cioè tra il venti di agosto ed i primi di settembre dell'anno 1942, la « Tagliamento » è chiamata a risolvere sulle rive del Don, una situazione critica che poteva significare epilogo ben più tragico e forse irreparabilmente disastrosi per la storia delle nostre Armi.

L'inizio della sosta invernale, prevista per gli ultimi mesi del 1942, e fino alla primavera del 1943, si trasformò in una battaglia di incontro dove, è bene affermarlo e riaffermarlo, alla pari dell'insuperabile valore dei Cavalieri di Savoia, il cui standardo ricevette in quella circostanza la Medaglia d'Oro, al Valor Militare ed ai quali anche l'Italia « del fare l'amore e non la guerra », dopo aver restituito il nome di origine, concede di poterne ricordare ufficialmente la gloria, alla pari del valore degli squadroni di Savoia, sta l'insuperato valore dei battaglioni della « Tagliamento » che, sia pure in concomitanza con l'azione dei valorosi cavalieri, del Colonnello Bettoni, diedero la possibilità all'ala destra dello schieramento dell'Armata Italiana di Russia di non essere travolta da forze dieci volte superiori a quelle di cui noi disponevamo.

Quanto il sacrificio della vita umana, conseguente ad una fede profondamente sentita, non trova l'apprezzamento ed il riconoscimento di coloro per i quali esso si espresse, tale sacrificio diventa martirio.

E martiri, oltre che Eroi, possiamo considerare coloro che vogliamo ricordare qui tra noi, anche se tale ricordo necessariamente interrompe la serenità conviviale, di quanti, intervenuti a questo raduno, vogliono dimostrare come la nostra fede di superstiti sia la stessa di coloro che sono rimasti sepolti dalla terra o dalla neve negli sterminati campi di Russia, durante la marcia gloriosa che ha portato la « Tagliamento » dalle rive del Dnieper fino alle anse del Don, e durante la marcia ancor più gloriosa, anche se svolta in indicibile tristezza, che ha portato i superstiti della gloriosa unità, dal Don fino alla zona di Millerowo.

Le perdite accertate, subite dai reparti della « Tagliamento » legione prima, e Gruppo dopo, tra Caduti, feriti, ammalati e dispersi, superano, durante i diciotto mesi della Campagna di Russia i 1700 uomini tra ufficiali, sottoufficiali e truppa; un numero superiore agli stessi organici di costituzione di quella unità che tra i mesi di giugno e luglio del 1941, ebbe vita nella zona circostante la città di Mantova, e che il 29 luglio ebbe dal Duce un viatico, che fu anche vaticinio per la gloria in proseguo acquistata allorchando Egli disse, a chiusa delle parole rivolte alla « Tagliamento » schierata in armi:

« Legionari, sul fronte Russo Voi combatterete Insieme, non solo con i Camerati Tedeschi, ma con i Finlandesi, i Magiari, i Romeni, gli Slovacchi e con i volontari di altre Nazioni. Sono sicuro che nelle soste il vostro contegno sarà Irreprensibile; che nel combattimento vi impegnerete con estrema decisione e con la massima energia. Nel combattimento chi esita cade ».

Mi sia consentito il ricordare, che, essendo stato designato al comando del Raggruppamento Camicie Nere da inviare sul fronte Russo, ebbi il compito di presiedere alla costituzione della Legione « Tagliamento », che avrebbe dovuto fin d'allora

far parte del Raggruppamento stesso, ed il cui comando fu con oculata saggezza affidato all'ora Console Nicchiarelli. La mancanza di autocarri e di mezzi per la costituzione della seconda Legione prevista per la formazione della unità affidata al mio comando, costrinse a rinviare l'attuazione del previsto programma, e la legione « Tagliamento » costituita su di un organico di 77 ufficiali, 102 sottoufficiali, 1507 uomini di truppa, lasciò Mantova tra la fine di luglio ed i primi di agosto del 1941, per iniziare il suo arduo e lungo cammino che essa ha illuminato di sacrificio e di gloria.

La « Tagliamento » iniziava a porre in un ideale crogiuolo le scaglie di quell'auro metallo con cui venne fusa e coniate la Medaglia d'Oro, che su mia proposta, l'Eccellenza Messe, inoltrò, facendola sua, a compenso delle fulgide, radiose giornate di agosto, e che venne appesa al Labaro della Legione sul quale già splendeva una Medaglia d'Argento assegnata per il valore dimostrato dai legionari della « Tagliamento » durante la battaglia di Natale.

Sofferfarmi a rievocare i combattimenti del dicembre 1941 e gennaio 1942 significherebbe ritornare su fatti a voi tutti ben noti, dato che la maggior parte di voi è superstiti di quel glorioso periodo della storia della Legione « Tagliamento ».

Devo invece soffermarmi, con qualche dato più particolareggiato sui compiti successivi affidati alla « Tagliamento » nel proseguo della Campagna di Russia.

Nel mese di aprile del 1942 mentre io mi trovavo tutt'ora in Sardegna quale comandante del settore centro-occidentale dell'isola, ebbi la comunicazione di essere stato destinato a comandare il Raggruppamento autocarrato « 3 Gennaio », che sarebbe stato formato dai Gruppi autocarrati « Tagliamento » già dislocato in Russia, e « Montebello », in via di costituzione a Roma.

La parola Gruppo, nella sua significazione organica, aveva sostituito quella di Legione. Occorsero circa tre mesi, dico ben tre mesi, per la preparazione dei pochi materiali e della truppa occorrenti solo per il comando di Raggruppamento; il 10 luglio 1942 io lasciai la Sardegna per assumere il comando del Raggruppamento autocarrato assegnato organicamente al 35° Corpo d'Armata - C.S.I.R.

Gli ufficiali, la truppa ed i mezzi del comando del Raggruppamento partirono da Roma il 13 luglio. Io raggiunsi in aereo il 19 luglio Ricowo, ove trovavasi il comando del Corpo d'Armata del Gen. Messe.

Ma nel frattempo, mentre già il Raggruppamento era ufficialmente costituito, il Gruppo « Tagliamento » non dormiva certo sugli allori conseguiti e, ricevuti complementi di ufficiali e di truppa, dopo appena due mesi di sosta, alla metà di giugno, raggiunto la sua piena efficienza, il Gruppo era già pronto a qualsiasi nuova prova dovesse essere chiamato.

Tra i giorni 8 e 9 luglio, il « Tagliamento » riprende il suo posto di combattimento al Comando del Console Mittica che aveva sostituito Nicchiarelli, chiamato a nuove responsabilità; e le circostanze consentono al Gruppo stesso di sostituire i bersaglieri della Celere proprio nella zona dove il sacrificio e la gloria dei Battaglioni della « Tagliamento » si erano affermati durante il precedente lungo periodo invernale.

Ed è da quella zona, da quella stessa terra che racchiude

com
am
nut
dalla

di P
di fi
tuos

in se, in eterno, le spoglie dei molti Legionari caduti nella battaglia di Natale e nelle lotte dei mesi successivi, che i Battaglioni del Gruppo « Tagliamento » riprendono la marcia contro il nemico, quale avanguardia decisa, unitamente ai gloriosi reparti della Divisione Celere, verso i più lontani obiettivi assegnati al Corpo d'Armata.

E nella ripresa della sua attività bellica il Gruppo si rivela subito degnissimo delle sue eroiche tradizioni: Nichitino è raggiunta e conquistata; a Scherotwka, i Battaglioni riconfermano il loro ardimento ed il loro valore; ogni compito a loro assegnato è assolto; e nei sette giorni che vanno dall'undici al diciassettesimo luglio, il Gruppo « Tagliamento » dà, con il suo contributo di sangue, nuovo olocausto all'aspra lotta che si riaccende nel settore affidato alle armi Italiane per la guerra contro il bolscevismo, con diciotto caduti tra cui un ufficiale, e settantadue feriti tra cui quattro ufficiali.

In quel preciso momento, assumevo il comando effettivo del Raggruppamento sui campi di Russia; e fu di particolare significazione il fatto che la prima presa di contatto con il Gruppo « Tagliamento » venisse motivata dalla circostanza di dover presenziare alla decorazione di dodici legionari, da parte dell'Eccellenza Messe, particolarmente distinti nei fatti d'arme di Nichitino e di Scherotwka.

La vita di guerra del Raggruppamento « 3 Gennaio » ha inizio a quella stessa data; esso è formato per il momento dal Gruppo « Tagliamento » e dalla Legione « Croata » nell'attesa del previsto imminente arrivo del Gruppo « Montebello ».

Due giorni dopo, il 29 luglio, iniziammo la nostra marcia verso il Don con una prima sosta a Millerowo. Il 5 di agosto nei pressi di Millerowo io riunivo il Gruppo « Tagliamento » per consegnare altre ricompense al V.M. per i fatti d'arme di Nichitino e di Scherotwka.

Ripresa la marcia raggiungemmo la zona di Bolchoj il 14 agosto. In quella zona, secondo le previsioni dei superiori comandi, avremmo dovuto sostare in sistemazione difensiva per tutto l'inverno, in attesa delle future operazioni primaverili.

A quella data, il Gruppo « Tagliamento », rinforzato dai complementi ricevuti nei primi mesi del 1942, e dedotte le perdite subite nelle azioni del mese di luglio, disponeva di 58 ufficiali, 84 sottoufficiali, 1361 uomini di truppa.

Il sette di agosto il comando di Corpo d'Armata aveva diramato le disposizioni per lo schieramento delle sue unità. Il settore difensivo lungo la riva destra del Don, affidato al 35° Corpo d'Armata, era di oltre cinquantadue chilometri.

Il compito assegnato al Raggruppamento Camicie Nere « 3 Gennaio » (compresa la Legione « Croata »), era quello di protrungere verso sud, il fianco difensivo dello schieramento, lungo il corso dello Zuskan fino a Blinoff.

Il giorno quattordici agosto il comando di Raggruppamento, il comando del Gruppo « Tagliamento », il 79° Battaglione ed il 63° Battaglione armi di accompagnamento raggiungevano le località per loro fissate. Lo spostamento del 63° Battaglione per raggiungere la prestabilita posizione aveva luogo il giorno successivo. La sera del 15 agosto la nostra dislocazione era stata completata.

Ma la preordinata sosta invernale, come dianzi accennata, a causa della sicuramente non prevista, improvvisa offensiva dei Russi, proprio nel settore che costituiva la estrema ala destra dello schieramento della Armata Italiana, e quindi del Corpo d'Armata C.S.I.R. si trasforma in una cruenta, ed oserei dire apocalittica battaglia di incontro che costa ai Russi enormi perdite ed insuccessi, ma che, nostro malgrado, consente alle truppe bolsceviche di aggrapparsi su quelle posizioni dalle quali avrà inizio nel mese di novembre la travolgente offensiva che costrinse le Armate tedesche, romene ed italiane, ad un profondo ripiegamento fino alla zona di Millerowo.

Delle epiche giornate della battaglia così detta « di agosto » io redassi il 12 settembre un circostanziato e documentato rapporto che copre ben sedici pagine fittamente dattiloscritte. Per

poter descrivere con scrupolosa esattezza il comportamento della « Tagliamento » in quella circostanza sarebbe necessario rileggere integralmente tale mio rapporto.

Ma il rapporto si riferisce in ogni modo al complesso della situazione creatasi sulla destra del Corpo d'Armata C.S.I.R., situazione che determinò l'impiego del Raggruppamento autocarrato « 3 Gennaio » del quale il Gruppo « Tagliamento » faceva parte.

Successivamente, però il 27 settembre 1942, dopo approfondite indagini, e dopo ripetuti colloqui con l'Eccellenza Messe, redigevo la mia proposta per la concessione della Medaglia d'Oro al Labaro del Gruppo « Tagliamento ». In tale proposta, come logico, riportavo sinteticamente i fatti specifici che la motivavano.

Ed è di tale relazione che io rileggerò qui la parte che riflette il comportamento del Gruppo « Tagliamento » durante la battaglia di agosto.

Dopo una circostanziata premessa della quale sintetizzavo le gloriose pagine già scritte in precedenza dai legionari del Gruppo, io aggiungevo:

« Gli eventi che determinano l'impiego dei Battaglioni del Gruppo « Tagliamento » sono messi in evidenza nella relazione più sopra citata. Ma essa, come accennato, costituisce una schematica narrazione dei fatti alla quale è necessario aggiungere alcune precisazioni ed alcune considerazioni sull'opera svolta dai legionari durante la battaglia di agosto.

Le necessità di impiego è stata fin dall'inizio determinata da eventi tali, derivanti da particolari circostanze della lotta, e per i quali era indispensabile modificare la situazione, a costo di qualsiasi sacrificio.

Il 63° Battaglione, raggiunta dopo brevi ore dalla emanazione dell'ordine la zona assegnata per lo svolgimento del tempestivo contrattacco, ha dato immediatamente la sensazione di quale spirito di solidale fraternità, nella asprezza della battaglia, fossero animati i legionari, pronti a fondersi con i fanti di una « Divisione duramente impegnata, per portare generoso contributo al favorevole esito del combattimento.

Il 79° Battaglione, inviato il giorno 21 sul fianco sinistro delle truppe impegnate, allo scopo di ristabilire una situazione che si presentava alquanto critica, dimostra con la sua aggressività, con la sua solidità, espresse rispettivamente nell'attacco e nella reazione e nello sbarramento di petti fatto contro un nemico imbalanzito da iniziali successi, superiore per numero e per mezzi, dimostra di quale tenace volontà di assolvere a qualsiasi costo l'importante, decisivo compito affidato al battaglione stesso, siano stati materiati gli uomini che ne facevano parte.

Il compito assolto dal 63° Battaglione la stessa sera del 21, di proteggere, l'arretramento effettuato in seguito ad ordine ricevuto, su nuove posizioni di un battaglione del 54° Fanteria e di un gruppo squadroni di Cavalleria, nonchè batterie di artiglieria, dimostra tangibilmente la comprensione del dovere esasperato a cosciente sacrificio, pur di contribuire al favorevole andamento delle operazioni in corso.

La difesa tenace del caposaldo di Tchebotarewskij, contro cui inutilmente specialmente sul fronte tenuto dal 79° battaglione, si sono per più giorni accanite preponderanti forze nemiche dimostra come gli appartenenti a quei due battaglioni Camicie Nere, sempre sorretti, appoggiati, protetti dall'azione dei reparti dei battaglioni Armi di accompagnamento, decentrato fin dall'inizio della battaglia, fossero compresi che dalla loro resistenza dipendeva gran parte del successivo sviluppo delle operazioni. E difatti i battaglioni del Gruppo « Tagliamento » nelle molteplici fasi della battaglia di agosto, hanno contribuito in modo decisivo alla possibilità, da parte del comando della grande unità, alla quale apportarono il contributo della loro azione, di prendere nel tempo e nello spazio quei provvedimenti che hanno poi consentito di fermare nettamente l'offensiva nemica nel settore posto a cavallo della linea di contatto fra



"O"

M

il 35° Corpo d'Armata C.S.I.R. ed il Corpo d'Armata tedesco schierato alla sua destra.

Il contributo di sangue pagato per l'assolvimento di tale compito è notevole. Oltre il 50 per cento degli uomini in linea è stato perduto: 19 ufficiali, 439 Legionari, mancavano all'appello la sera del 25 agosto. Di essi 46 i Morti, 272 i feriti, 140 i dispersi.

Perdite ingentissime, giustificate solo dal risultato conseguito. Ma quando lo spirito di sacrificio supera ogni umana concezione, quando la generosità con cui gli uomini affrontano serenamente le estreme conseguenze della lotta, pur di assolvere ad un compito del quale sentono tutta la responsabilità; quando, nonostante prove dure come quelle affrontate dai legionari della « Tagliamento » rimane ancora forza residua, fede purissima, spirito intatto, si da assistere, senza voler qui inserire superflua retorica, al fenomeno di reparti, resti gloriosi di quadrate compagini di eroici combattenti che riprendono, cantando gli inni della Patria la stessa sera del 25 agosto, il loro nuovo posto di combattimento perchè così è imposto dalle necessità della durissima lotta, viene fatto di pensare se bastano la coscienza dei singoli, i segni individuali del valore, il premio del riconoscimento dei superiori a compensare tanta gloria; o se non sia opportuno invece dare attraverso un segno di riconoscimento collettivo che accomuni i vivi ed i Morti, gli stroncati ed i superstiti, la dimostrazione della imperitura riconoscenza che la Nazione deve ai suoi Figli migliori.

E' per questo che mi permetto sottoporre all'esame della Eccellenza vostra, che conosce e che sa, la possibilità di proporre che al Labaro della legione « Tagliamento » affidato al Gruppo Battaglione Camicie Nere Autocarrato « Tagliamento » sia concesso il più alto segno del valore ».

Così, io scrivevo e proponevo.

Ed il foglio d'ordine del comando Generale della Milizia dispensa n. 16 del 6 febbraio 1943, nel dare comunicazione ufficiale dell'avvenuta concessione della Medaglia d'Oro al V.M. al Gruppo Camicie Nere « Tagliamento » ne riporta la motivazione che qui, ritengo opportuno rileggere, giacchè essa costituisce la sintesi del valore e della gloria di tutti i legionari che hanno appartenuto alla Legione ed al Gruppo « Tagliamento ». Medaglia d'Oro che ricompensava anche coloro che si sono immolati per la Patria anche dopo l'agosto del 1942, nei successivi combattimenti, e nella logorante ritirata svoltasi sempre a contatto con il nemico: « Erede e continuatore di una unità Camicie Nere della quale assumeva col nome titoli plebei di reputazione e di valore, durante inseguimento di nemico agguerrito ed esperto, riaffermava tempra battagliera, sicura prestanza e saldezza militare. Dislocato in posizione fiancheggiante un settore di delicata importanza, al primo allarme balzava compatto contro colonne bolsceviche che tentavano di guadagnare terreno sulla destra del Don e, in cruenti duelli ne frenava l'urto. Successivamente accerchiato in un caposaldo, vi resisteva intrepidamente per alcuni giorni e portando perdite gravi in morti e feriti. Mentre le munizioni stavano per esaurirsi, i superstiti si facevano largo tra i nemici con bombe a mano, rompevano il blocco e si ricongiungevano con gli altri combattenti delle posizioni vicine con inalterato spirito offensivo ed indomita volontà di riscossa ».

Fronte Russo 12 luglio - 15 agosto 1942 - 20 - 30 agosto '42.

So come tutt'ora esistano delle situazioni direi confuse che farebbero ritenere non ancora sanzionata la concessione dell'aurò segno del valore. Ma ciò non toglie nulla alla realtà; se i conduttori dell'Italia nuova, per giustificare una lotta fratricida considerata resistenza non si sa a chi ed a che cosa, che confondono ignobilmente un indiscriminato massacro con un secondo risorgimento, credono di irridere o comunque di annullare le glorie ed il sacrificio dei soldati d'Italia con qualunque uniforme essi abbiano combattuto sotto le bandiere della Patria, essi si sbagliano, perchè la realtà dei fatti la conoscono gli uomini, la conosciamo noi, ne è testimone Dio, il Dio di que-

gli uomini cristiani senza aggettivi, che hanno fatto della Croce l'insegna della loro Fede.

Ed è a questo punto che io ritengo doveroso svelarvi una notizia che forse è sconosciuta a tutti.

Il 28 agosto, rientrato alle ore venti circa dal comando di Corpo d'Armata dove mi era recato per importantissime questioni inerenti i combattimenti ancora in corso, e dove avevo appreso la notizia che nella stessa giornata i legionari del 79° Battaglione avevano rioccupato la quota 228, io stila un biglietto per il Comandante del Gruppo Console Mittica, al quale pure dobbiamo inviare un memore segno di affettuoso ricordo. Nel biglietto di cui conservo copia, dopo alcune note riflettenti altre questioni di servizio era testualmente scritto:

« ed ora, "dulcis in fundo"; conclusione del lungo colloquio: « Proposta di Medaglia d'Oro al V.M. al Gruppo « Tagliamento »; Medaglia d'Argento sul campo al Console Mittica, seniore Margini e Tenente Colonello Di Franco, e proposta immediata di promozione per merito di guerra a primo seniore del seniore Margini.

Per quest'ultimo (cioè per il Seniore Margini), avevo proposto all'Eccellenza, che nulla aveva in contrario per inoltrare la proposta, la concessione di Medaglia d'Oro al V.M..

Ma egli mi ha fatto presente che non essendo possibile concedere la Medaglia d'Oro sul campo, la proposta avrebbe dovuto seguire la via ordinaria con esito non del tutto sicuro, che sarebbe comunque venuto a conoscenza, solo fra due o tre mesi.

Io credo, e tu sai in quale considerazione io tenga Margini, che la duplice immediata ricompensa valga più che affrontare un rischio di veder fallire una proposta sulla quale anche tu eri in pieno accordo. La comunicazione delle tre medaglie d'Argento giungerà nel pomeriggio di domani, e spero portartela personalmente unitamente a tutte le comunicazioni relative alle altre proposte.

Ancora qualche ora e poi le Camicie Nere del Gruppo, che diventa il numero uno d'Italia, avranno il loro meritato riposo. A me resta tutta la gioia di aver contribuito a mettere nella sua giusta luce il sacrificio eroico dei nostri legionari, alle cui gloriose gesta di presenza ho assistito ».

Solo il mattino del 31 agosto appena ricevuto dal Gen. Messe documenti ed insegne, io ebbi la possibilità di portarmi nei pressi della quota 228, consegnando personalmente il segno delle decorazioni da me precedentemente annunciate. Ed anche a te, caro Margini, che così degnamente tiene accesa da anni la fiaccola che arde perenne a ricordo di un cosciente sacrificio che non ha uguale, io consegnai la meritatissima Medaglia d'Argento. Non ti dissi, per ragioni di opportuna delicatezza, che la mia proposta era stata per la massima ricompensa al V.M.. Ma per me che ho vissuto con voi quelle giornate, e che so quale sia stato il vostro valore, e particolarmente il tuo, caro Margini, quella Medaglia che ti è stata concessa ha lo stesso valore di come io la ho proposta.

Le giornate dell'agosto rappresentano il vertice della piramide di gloria della « Tagliamento ».

Ma nel proseguire questa mia sintetica riepilogazione dei fatti, è indispensabile e doveroso che io ricordi come solo alcuni giorni dopo, e precisamente il 10 settembre del 1942, arrivò in linea con l'inspiegabile ritardo di oltre quattro mesi dalla sua costituzione, il Gruppo fratello della « Tagliamento », cioè il Gruppo « Montebello », comandato dal Console Vianini, e costituito dai battaglioni 6° e 30°, e da un battaglione armi di accompagnamento composto anch'esso di legionari.

E' mio dovere anche, a questo punto, rilevare con profonda tristezza, che, mentre la « Tagliamento » ha trovato tra i suoi elementi uomini che hanno assunto il compito di custodire tra i superstiti e tramandare a coloro che dopo noi rimarranno, le pagine di gloria scritte con il sangue sui campi di battaglia di Russia, per il Gruppo « Montebello » tutto è rimasto silenzio.

Ed è particolarmente triste dover appunto rilevare come

con
ami
nut
dall

di
di
tuo

nessuno di quel gloriosissimo Gruppo proposto anch'esso per la Medaglia d'Oro al Valor Militare per l'eroismo dimostrato durante la ritirata, nessuno abbia pensato a mantenere accesa la fiaccola che possa illuminare perpetuamente anche il valore di quei legionari che, vi assicuro, nella dura Via Crucis che va dal novembre 1942 alla fine di gennaio del 1943, non sono stati certo secondi ai legionari della « Tagliamento ».

Dovrei accennare ora, sia pure brevemente alla tragedia della ritirata nella quale il valore dei legionari del Raggruppamento « 3 Gennaio », il valore dei Gruppi « Tagliamento » e « Montebello » che lo costituivano, di tutti gli uomini addetti ai vari reparti e servizi, sia stato sublime e comunque superiore ad ogni immaginazione.

La lotta cruenta, spesso episodica e frazionata, comporterebbe una descrizione particolareggiata per rendere vivo, nel ricordo, il sacrificio dei legionari, dei fanti, degli autieri, dei Gruppi « Tagliamento » e « Montebello » chiamati quasi sempre a fare da scudo con i loro petti tra la neve ed il gelo, alle colonne Russe incalzanti, per proteggere il ripiegamento dei resti delle Divisioni Italiane costrette alla dura ritirata.

Ma sarebbe impossibile, pur essendo io in possesso di copiosa documentazione, mettere in evidenza alcuni episodi: trascurarne degli altri, perchè tutti dico tutti sono degni di essere immortalati nella storia militare della nostra Italia.

Mi sia consentito però di sintetizzare i fatti con le cifre: il Raggruppamento autocarrato « 3 Gennaio », alla sera del 30 novembre, aveva una forza complessiva presente di 133 ufficiali, 186 sottoufficiali, 2873 uomini di truppa.

Nella forza del Gruppo « Tagliamento » erano compresi i nuovi complementi giunti il tredici novembre per un complesso di undici ufficiali e 435 tra sottoufficiali e truppa.

Ebbene ascoltate quanto sto per dirvi: il 31 dicembre dopo solo trenta giorni di strenui combattimenti, il Raggruppamento era ridotto a 31 ufficiali 1078 tra sottoufficiali e uomini di truppa, con una perdita complessiva di 102 ufficiali e 1981 uomini di truppa, tra morti, feriti, congelati e dispersi.

Ma non basta: il 31 gennaio, nonostante l'arrivo di dodici ufficiali quali complementi necessari a coprire le perdite subite nei quadri, la situazione era la seguente: ufficiali 35, sottoufficiali e truppa 605, con una ulteriore perdita di altre 473 unità.

Ma il tragico olocausto non è ancora finito: il 28 febbraio il Raggruppamento era rimasto con una forza di 29 ufficiali e 352 uomini di truppa, ed al 31 marzo gli effettivi erano ancora più ridotti; ed a quella data la forza complessiva era di 25 ufficiali e 300 tra sottoufficiali e uomini di truppa.

In seguito ad ordine del Comando Generale della Milizia, conforme disposizione dello Stato Maggiore Esercito, il Raggruppamento Camicie Nere Autocarrato « 3 Gennaio » veniva sciolto il primo aprile 1943.

I Gruppi, o meglio gli esigui resti del Gruppo, venivano avviati al loro centro di mobilitazione dal campo contumaciale di Bologna che avevano raggiunto per ferrovia il 25 marzo 1943.

Il glorioso Labaro della « Tagliamento » decorato di una

Medaglia d'Oro e di una Medaglia d'Argento, scortato da uno sparuto manipolo di superstiti, ricevuti i prescritti onori dalle truppe del campo contumaciale, fu avviato alla stazione di Bologna per raggiungere Udine, centro di mobilitazione della 63^a Legione Camicie Nere.

L'aiutante di campo del Raggruppamento, Primo Senior Ferruzzi, ufficiale di elette virtù e di alte qualità militari, deceduto tre anni orsono in Brescia, chiude l'otto di aprile il diario del comando Raggruppamento « 3 Gennaio » con queste lapidarie cifre:

forza presente al mattino:

comando di Raggruppamento: ufficiali 7 - sottoufficiali 8 - truppa 43.

Gruppo « Montebello »: ufficiali 7 - sottoufficiali 12 - truppa 89.

Gruppo « Tagliamento »: ufficiali 10 - sottoufficiali 5 - truppa 138.

Un totale quindi complessivo di 24 ufficiali - 25 sottoufficiali e 270 uomini di truppa.

Nei primi otto giorni di aprile, un altro ufficiale e cinque legionari furono ricoverati in ospedali in gravi condizioni per gli stenti sopportati.

Dal 30 novembre 1942 quindi, all'otto aprile 1943, l'olocausto glorioso dei legionari del raggruppamento Autocarrato « 3 Gennaio » si condensa nella perdita di 108 ufficiali e 2789 tra sottoufficiali e truppa, fra morti, feriti, congelati, ammalati e dispersi.

In riferimento al solo Gruppo « Tagliamento » le perdite subite dal 30 novembre 1942 all'otto di aprile del 1943, sono di 50 ufficiali - 72 sottoufficiali - 1317 uomini di truppa.

Alle perdite da me citate si devono aggiungere quelle subite dalla « Tagliamento » e del « Montebello » dalla loro costituzione al 30 novembre 1942. Tra morti, feriti e dispersi sono altri 1068 tra ufficiali e sottoufficiali e truppa, i nomi che vanno aggiunti a quelli della schiera gloriosa dei nostri migliori.

Per concludere con le cifre, e scusatemi di questa dissertazione statistica, il Raggruppamento Camicie Nere « 3 Gennaio » costituito dai Gruppi « Tagliamento » e « Montebello », ha perduto in diciotto mesi di campagna di Russia, tra ufficiali - sottoufficiali e truppa 3966 unità e cioè ben più degli stessi organici di costituzione.

Ho certezza che ben poche unità delle Forze Armate Italiane abbiano così largamente contribuito, nelle dovute proporzioni, alla campagna di Russia od in altri settori di guerra.

Questa in sintesi una pagina di storia che nessun rovescio politico, nessuna premeditata e voluta distruzione di tutto il passato di gloria dei Soldati d'Italia, potrà mai, assolutamente mai mi ripeto, distruggere od offuscare.

A Voi degni superstiti di quelle eroiche falangi, alle vostre famiglie, ai vostri figli ed ai figli dei vostri figli, a quanti conserveranno nelle loro carni il vostro stesso sangue, è commesso il compito di difendere strenuamente e di sostenere di fronte agli Italiani tutti e di fronte al mondo intero, il diritto al riconoscimento del nostro, del vostro sacrificio.



"C

M
2
4